

Sanità: degrado di ogni tipo*Risposta a Roberti e Bonamico***commissario Bonamico,**

se ci fosse una "pressione molto forte dei media sulla sanità", come lei afferma, i medici correrebbero nella nostra regione, perché il degrado, se fosse davvero raccontato quotidianamente, si vergognerebbe esso stesso di essere degrado e smetterebbe di esserlo.

"Noi non diamo una bella immagine" è una frase che prendo dal suo discorso e che ritengo giusta. Ma... vuole dare ai giornalisti che fotografano la realtà la responsabilità di ciò che si vede nell'immagine? Non è possibile. I giornalisti posso essere attenti alla luce e all'esposizione ma è lei il responsabile dei contenuti che appaiono.

Quello che lei ha detto è gravissimo e crea precedenti e giustificazioni ancora più gravi. Nel mio paese - Sessano -, sono stato accusato negli anni scorsi di "far fare brutta figura al paese" perché scrivevo le cose che le amministrazioni facevano. Conseguentemente, sono diventato bersaglio di anonimi per circa sette mesi, con insulti e minacce. Dopo la mia denuncia, la polizia postale ha scoperto che le minacce e le ingiurie venivano inviate da un computer della casa comunale.

Qualche mese fa, ho scritto della illogicità di vietare gli eventi musicali fino al 31 agosto (ordinanza del sindaco di Sessano). Ho provato a spiegare che una cosa è vietare il rumore (e per questo ci sono già leggi specifiche) e una cosa è vietare la musica, una vera bestemmia se si pensa che il divieto viene emanato su un territorio che si sta desertificando e che vede annaspire nella noia più pericolosa i pochi giovani rimasti. Be', dopo aver scritto queste cose, altri anonimi hanno pensato bene di graffiare la mia automobile.

Ciò che lei ha dichiarato, dà forza all'idea e all'azione di queste persone. Lei diviene un appoggio facile per chi pensa che le schifezze vadano nascoste, la sporcizia debba essere messa sotto il tappeto, il degrado non vada osservato. E che tutti insieme dobbiamo cantare le lodi del Molise.

Per tornare alla sua affermazione: "Non diamo una bella immagine". È vero ma la responsabilità è tutta sua, di chi l'ha preceduta e dei presidenti della regione. Scaricare sui giornalisti ciò che i molisani vivono ogni giorno è una vergogna che nessuno di noi può sopportare.

Ricorda il video del signore che non riusciva a respirare al Cardarelli? È colpa dei giornalisti che hanno fatto vedere il video? Cosa dovevano fare i giornalisti? Convincere la figlia di quell'uomo che non era il caso di diffondere il video perché altrimenti i medici sarebbero scappati dal Molise?

Provi ad entrare negli ospedali travestito da signore anziano di Oratino o di Pescolanciano e non con i suoi accompagnatori. Si vesta da anziano ed entri nei "suoi" ospedali. Provi a chiedere un servizio, passi per il centro di prenotazione, provi a fare una coda... Si faccia ricoverare e provi a dire che non vuole il pannolone di notte e che può farcela da solo ad andare al bagno... Provi a chiedere un peso per la trazione diverso dalla bottiglia di acqua minerale... Provi... Vedrà se poi la colpa è dei giornalisti...

Presidente Roberti... pensavo di aver già visto il peggio... pensavo di essere già al punto più basso del degrado visivo e invisibile di questa regione.

Devo invece ascoltare un presidente di regione che, nel 2023, si rivolge ai giornalisti invitandoli a "essere più cauti nel dare giudizi sul discorso della sanità, altrimenti diventa difficile anche trovare un Direttore generale che voglia venire in Molise".

Quindi... se gli ospedali sono nelle condizioni in cui sono e che solo blandamente, purtroppo, i giornalisti riportano... se i direttori generali non vengono in Molise... se accade tutto questo la colpa è dei giornalisti.

Presidente, Commissario... rivolgo anch'io un invito alle vostre persone: lavorate invece di offendere gli altri con le vostre affermazioni prive di logica. Risolvete i problemi. Provate a pensare, per una volta, ai cittadini, sempre più anziani, e non ai potentati, ai principati, a ciò che vi potrà essere restituito al prossimo incarico o alle prossime elezioni.

Risolvete i problemi e, se non ne siete capaci, chiamate Emergency... loro sanno cos'è la Sanità e, soprattutto, sanno cos'è la Sanità pubblica.

Sanno cos'è la Sanità perché conoscono la Costituzione e il sentimento di Umanità. Sanno che nessun essere umano può essere curato nel degrado in cui costringete da anni noi e i nostri anziani... i nostri bambini.

Voi non sapete nemmeno quanto spendono in denaro e in energie, in giornate di lavoro da recuperare, i vostri conterranei costretti ad andare, per farsi curare, a Milano, Roma, Napoli, San Giovanni Rotondo, Pisa, Ravenna, persino Castel di Sangro o Avezzano... anzi lo sapete, perché trasferite buona parte del nostro bilancio nelle casse di quegli ospedali.

Ma non sapete quanti altri soldi vengono versati agli alberghi, ai distributori di benzina, a Trenitalia, agli autogrill, alle rosticcerie vicine agli ospedali di città sconosciute... dalle famiglie. Non da voi due... dalle famiglie che hanno già il dolore di una malattia grave da sopportare e che si trovano lontane da casa, in un B&b qualsiasi, in una periferia qualsiasi di una città del Nord.

Presidente, Commissario... Il problema siete voi. Non i giornalisti.